

ISTITUTO PER LO SVILUPPO
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE DEI LAVORATORI

ISFOL

**REGOLAMENTO PER L'ESERCIZIO DELLA FACOLTÀ
DI ACCESSO TELEMATICO E RIUTILIZZO DEL CATALOGO DEI DATI**

Ottobre 2016

Indice

1. Premessa

2. Definizioni

3. Modalità di individuazione dei dati oggetto di riutilizzo

4. Riutilizzo dei dati pubblici e licenze

5. Formati e supporti

6. Rinvio

1. Premessa

L'Unione Europea attribuisce al riutilizzo delle informazioni del settore pubblico un ruolo fondamentale, sia per lo sviluppo economico e sociale del territorio, sia per la diffusione delle nuove tecnologie digitali fra enti pubblici, imprese e cittadini, attraverso l'utilizzo di strumenti informatici per diffondere e memorizzare le informazioni medesime.

In materia di riutilizzo e distribuzione di dati pubblici, il riferimento normativo è la Direttiva 2003/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio europeo.

La Direttiva in oggetto è stata recepita nell'ordinamento italiano con il Decreto Legislativo 24 gennaio 2006, n. 36 (pubblicato nella G.U. del 14 febbraio 2006, n. 37), "Attuazione della direttiva 2003/98/CE relativa al riutilizzo di documenti nel settore pubblico".

La Direttiva in particolare, attribuisce agli Stati membri - o all'ente pubblico interessato - la decisione di autorizzare il riutilizzo dei documenti contenenti dati pubblici che vengono raccolti, prodotti, riprodotti e diffusi nell'ambito del perseguimento dei propri compiti istituzionali. Tale facoltà è stata introdotta nell'ordinamento italiano dall'art. 1 comma 2 del suddetto Decreto di attuazione che recita: *"La decisione di consentire o meno tale riutilizzo spetta all'amministrazione o all'organismo interessato, salvo diversa previsione di legge o di regolamento"*.

L'Unione Europea ha inoltre avviato iniziative tra cui l'emanazione del "Libro Verde sull'informazione del Settore Pubblico nella società dell'informazione", la redazione del "Programma e-Content", la pubblicazione della Comunicazione "e-Europe 2002" nonché la recente strategia "Europa 2020".

Il riutilizzo delle informazioni del settore pubblico risulta essere una attività di fondamentale importanza anche alla luce delle diverse disposizioni contenute nel Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale – CAD), in particolare all'art. 52 in cui si dispone che: *"L'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti e il riutilizzo dei dati e documenti e' disciplinato dai soggetti di cui all'articolo 2, comma 2, secondo le disposizioni del presente codice e nel rispetto della normativa vigente. Le pubbliche amministrazioni pubblicano nel proprio sito web, all'interno della sezione "Trasparenza, valutazione e merito", il catalogo dei dati, dei metadati e delle relative banche dati in loro possesso ed i regolamenti che ne disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria"*

Il presente regolamento è quindi predisposto nel rispetto di quanto stabilito dalla vigente normativa nazionale ed europea ed in particolare:

- dal D. Lgs. n. 82/2005 "Codice dell'Amministrazione digitale" s.m.i.;
- dal D. Lgs. n. 36/2006 "Attuazione della direttiva 2003/98/CE relativa al riutilizzo di documenti nel settore pubblico" relativo all'accesso all'informazione nel settore pubblico, attuativo della Direttiva 2003/98 relativa alla "public sector information" e s.m.i.;
- dalla Legge n. 96/2010 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità Europee. Legge Comunitaria 2009".
- dalla L. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- dal D. Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e s.m.i. ;
- dalla Legge 22 aprile 1941 n. 633 "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" e s.m.i..
- dal DL n. 179/2012
- dal D.Lgs 33/2013
- dal D. Lgs. n. 50/2016 "Nuovo Codice degli appalti pubblici"
- dal D.Lgs n.97/2016

Il presente regolamento viene inoltre predisposto secondo quanto contenuto nelle LINEE GUIDA NAZIONALI PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO INFORMATIVO PUBBLICO, rilasciate dall'AGID ver.0.7

2. Definizioni

Ai fini della presente disciplina organizzativa si forniscono le seguenti definizioni:

- **dato pubblico:** il dato conoscibile da chiunque;
- **metadato:** informazione sul dato;
- **banca dati:** archivio dati, o un insieme di archivi, in cui le informazioni in esso contenute sono strutturate e collegate tra loro secondo un particolare modello logico;
- **interoperabilità:** in ambito informatico, la capacità di sistemi differenti e autonomi di cooperare e di scambiare informazioni in maniera automatica, sulla base di regole comunemente condivise.
- **accesso telematico:** possibilità da parte dell'utente di entrare in un sito internet che offre allo stesso una vasta serie di contenuti potenzialmente informativi e servizi;
- **riutilizzo:** l'uso del dato pubblico di cui è titolare una pubblica amministrazione, organismo di diritto pubblico, impresa pubblica, da parte di persone fisiche o giuridiche, a fini commerciali o non commerciali diversi dallo scopo iniziale per il quale è stato prodotto nell'ambito dei fini istituzionali;
- **formati di dati aperti:** i formati di memorizzazione e rappresentazione di dati informatici le cui specifiche sono note e liberamente utilizzabili. I formati di dati aperti sono documentati in modo adeguato a consentire, senza restrizioni, la scrittura di programmi per elaboratore in grado di leggere e scrivere dati in tali formati sfruttando tutte le strutture e le specifiche descritte nella documentazione;
- **soggetto riutilizzatore o riutilizzatore:** la persona fisica o giuridica interessata al riutilizzo dei dati pubblici (riutilizzatore o potenziale riutilizzatore del dato pubblico);
- **titolare del dato:** pubblica amministrazione, organismo di diritto pubblico, impresa pubblica che ha originariamente formato per uso proprio o commissionato ad altro soggetto pubblico privato il documento che rappresenta il dato.

3. Modalità di individuazione dei dati oggetto di riutilizzo

L'Isfol, al fine di garantire la più ampia libertà di accesso all'informazione pubblica, favorire la partecipazione ai processi decisionali della pubblica amministrazione e di rendere riutilizzabile il maggior numero di documenti e di dati pubblici, assicura l'accesso, la fruibilità e la riutilizzabilità dei documenti e dei dati pubblici di cui è titolare, nel rispetto delle norme in materia di protezione dei dati personali, di segreto statistico e della normativa comunitaria in materia di riutilizzo delle informazioni del settore pubblico, in attuazione dei principi dettati dalla normativa in materia di disponibilità, accesso telematico e riutilizzo dei dati e documenti delle pubbliche amministrazioni.

L'Isfol individua i dati pubblici e i relativi metadati di competenza, da pubblicare sul portale www.isfol.it nella sezione "*Amministrazione Trasparente*", provvedendo periodicamente e se necessario, all'aggiornamento dei dati già disponibili e oggetto di riutilizzo.

Possono essere oggetto di riutilizzo tutti i dati pubblici nella titolarità e/o piena disponibilità del'Isfol, prodotti nell'ambito di fini istituzionali.

L'attività di individuazione dei dati oggetto di riutilizzo dovrà essere, in ogni caso, condotta in modo tale da salvaguardare:

- la sicurezza pubblica, la difesa nazionale, lo svolgimento di indagini penali o disciplinari;
- il diritto di terzi al segreto industriale;
- la disciplina sulla protezione del diritto d'autore, anche compatibilmente con le disposizioni di accordi internazionali sulla protezione dei diritti di proprietà intellettuale;
- la disciplina sul Sistema statistico nazionale;
- la disciplina in materia di accesso ai documenti amministrativi, di cui al Capo V della legge 7 agosto 1990, n. 241;
- la disciplina sulla protezione dei dati personali di cui al Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n.196 e s.m.i .;
- la disciplina di cui al D.Lgs 97/2016

4. Riutilizzo dei dati pubblici e licenze

Le modalità di riutilizzo dei dati pubblici in formato aperto sono garantite a qualsiasi utente, persona fisica e/o persona giuridica.

I dati pubblicati senza l'espressa adozione di una licenza di cui all'articolo 2, comma 1 lettera h), del decreto legislativo 24 gennaio 2006, n.36, si intendono rilasciati come dati di tipo aperto.

I dati pubblici concessi per il riutilizzo dall'Isfol dovranno essere preferibilmente licenziati con le licenze individuate tra le licenze standard disponibili e di seguito indicate ("licenze di riferimento").

Le licenze per il riutilizzo dei dati pubblici sono predisposte in ottemperanza a quanto previsto dagli artt. 5 e 8 del Decreto Legislativo 36/2006, nonché nel rispetto dei principi sanciti in premessa e definiscono le condizioni e le modalità di riutilizzo dei dati pubblici messi a disposizione.

Le licenze di riferimento sono individuate sulla base dei seguenti criteri:

- ampiezza del riutilizzo concesso dalla licenza, in modo da consentire, per quanto possibile, la più ampia e libera utilizzazione gratuita dei dati messi a disposizione, anche per fini commerciali e con finalità di lucro;
- facilità di comprensione e diffusione nel pubblico: le licenze individuate devono possedere un linguaggio semplice e facilmente comprensibile da parte degli utenti e garantire un livello di diffusione e di conoscenza a livello nazionale, europeo ed internazionale.

Le licenze di riferimento individuate dall'Isfol per il riutilizzo dei dati saranno le seguenti:

- CC0 - Creative Commons Zero
- CC BY – Creative Commons Attribuzione
- IODL – Italian Open Data License

Le licenze Creative Commons, grazie alla loro diffusione sulla rete Internet (anche nell'ambito di iniziative volte alla messa a disposizione di documenti e dati pubblici di altre amministrazioni in Italia, in Europa e nel mondo), rappresentano ad oggi lo standard di riferimento per la licenza di diritti di proprietà intellettuale online. La loro diffusione minimizza le barriere al riuso dei dati, riducendo i costi per i riutilizzatori e massimizzando la possibilità che i dati dell'amministrazione possano essere combinati con altri dati pubblici e dati generati dagli utenti della rete o operatori privati.

Visto lo scenario delle licenze standard in continua evoluzione, le licenze di riferimento sopra definite potranno eventualmente essere sostituite con "equivalenti" licenze standard che garantiscano il rispetto dei criteri utilizzati per la selezione.

Il riutilizzo del dato presuppone l'accettazione da parte del riutilizzatore della licenza associata al dato d'interesse. L'accettazione potrà essere implicita od esplicita, a seconda della natura del dato.

L'Italian Open Data License, implica oltre alla completa accettazione delle regole in essa previste, l'obbligo di citare la fonte dei dati.

5. Formati e supporti

Coerentemente con quanto previsto dall'art. 6 del Decreto Legislativo 36/2006, e dall'art.9 del Decreto Legge n.179/2012 convertito nella Legge n.221/2012, l'Isfol utilizza le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per rendere fruibili i documenti e i dati pubblici di cui è titolare, assicurandone la pubblicazione tramite la rete internet, mettendo a disposizione in Open Data i dati pubblici in modalità elettronica e in formato aperto, ove possibile e se ciò non comporti attività eccedenti la semplice manipolazione.

I dati saranno altresì messi a disposizione in formati machine readable, sempre che ciò non comporti attività eccedenti la semplice manipolazione.

La messa a disposizione di dati in formato aperto non preclude anche l'impiego di altri formati (non aperti) laddove ciò possa facilitarne il riutilizzo.

I dati verranno messi a disposizione dall'Isfol, preferibilmente mediante consultazione telematica, anche tramite applicativi informatici accessibili mediante Internet.

I dati e le informazioni sono gratuitamente accessibili tramite la rete internet e sono riutilizzabili nel rispetto della normativa statale in materia di digitalizzazione della pubblica amministrazione, di accesso agli atti amministrativi, di protezione dei dati personali, di riutilizzo delle informazioni del settore pubblico, di diritto della proprietà intellettuale e industriale.

6. Rinvio

Il presente Regolamento potrà essere aggiornato in caso di nuove ed ulteriori disposizioni di legge in materia di riutilizzo dei dati pubblici.

Per quanto non previsto dal presente Regolamento, si fa rinvio alle norme vigenti in materia, allo Statuto ed ai Regolamenti dell'Ente, ai contratti collettivi nazionali del lavoro e alle altre regolamentazioni o metodologie vigenti presso l'Isfol